



Sussidio per la visita personale al cimitero

Diocesi di Lugano - novembre 2020

www.liturgiapastorale.ch

La Celebrazione di Ognissanti e la commemorazione dei fedeli defunti

La preghiera per i defunti è esercizio di carità (Sant'Agostino). Ma anche la richiesta di intercessione dei santi è una forma di amore verso il prossimo, oltre che di edificazione e sostegno personale. Vi è infatti una comunione di carità tra i membri della Chiesa.



Papa Francesco, *Angelus del 1 nov. 2019*

L'odierna solennità di Tutti i Santi ci ricorda che **siamo tutti chiamati alla santità**. I Santi e le Sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che **la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze**, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta ad essa. Quindi la santità è dono e chiamata. I Santi che oggi celebriamo nella liturgia sono fratelli e sorelle che hanno ammesso nella loro vita di avere bisogno di questa luce divina, abbandonandosi ad essa con fiducia. E ora, davanti al trono di Dio (cfr Ap 7,15), cantano in eterno la sua gloria. Essi costituiscono la "Città santa", alla quale guardiamo con speranza, come alla nostra mèta definitiva, **mentre siamo pellegrini in questa "città terrena". Camminiamo verso quella "città santa", dove ci aspettano questi fratelli e sorelle santi**. È vero, noi siamo affaticati dall'asprezza del cammino, ma la speranza ci dà la forza di andare avanti. Guardando alla loro vita, siamo stimolati a imitarli. Tra loro ci sono tanti testimoni di una santità «della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 7). **Fratelli e sorelle, il ricordo dei Santi ci induce ad alzare gli occhi verso il Cielo: non per dimenticare le realtà della terra, ma per affrontarle con più coraggio, con più speranza.**

1 NOVEMBRE: In questa ricorrenza la Chiesa intende celebrare Dio per tutti i Santi, anche per quelli che non sono stati ufficialmente riconosciuti tali, i quali formano «una moltitudine immensa [...] di ogni nazione, tribù, popolo e lingua», che sta «davanti al trono e davanti all'Agnello» (Ap 7, 9). Già dal secolo IV in Oriente si veneravano, con un'unica celebrazione, tutti i Santi, mentre in Occidente fu papa Gregorio IV (827-844) a istituire tale festa per il primo giorno di novembre e a diffonderla da Roma in tutta Europa.

2 NOVEMBRE: La pratica di dedicare un giorno alla preghiera per tutti i defunti nacque nei monasteri, dov'è attestata fin dal secolo VII. La sua diffusione venne favorita dall'abbazia francese di Cluny e dai moltissimi monasteri da essa fondati in Europa, che collocarono tale commemorazione al 2 novembre, con un significativo legame alla solennità di Tutti i santi.

“La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.”
(Sant'Agostino)



OGNISSANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Visita personale al cimitero

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ti lodo, o Padre, fonte di perdono e di pace. Benedetto sei tu Signore, nei secoli. Nella visita al Camposanto, luogo del riposo di tutti i miei cari fratelli e sorelle defunti, desidero rinnovare la fede nel Cristo, morto, sepolto e risorto per la nostra salvezza. Anche i corpi mortali si risveglieranno nell'ultimo giorno e coloro che si sono addormentati nel Signore saranno associati a lui nel trionfo sulla morte. Con questa certezza ti presento, Padre, la mia preghiera che si unisce a quella della Chiesa tutta, nell'unanime supplica di suffragio e di benedizione.

*Giunto al centro del cimitero o in luogo
conveniente, si prega il salmo 42:*

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
"Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: "Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?".

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito
Santo, come era nel principio, ora e
sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Eterno Padre,

Sono qui, accanto alla tomba dei miei cari defunti.

I loro nomi mi sono cari, li ricordo con rispetto e amore, pregando:

Ricordati del loro nome, Signore.

È il nome che hanno ricevuto dagli uomini,
e con il quale sono riconosciuti anche dopo la morte.

Ricordati del loro nome, Signore.

Questo nome sia scritto sul palmo della tua mano.

Ricordati del loro nome, Signore.

Questo nome sia segnato sul libro della vita.

Ricordati del loro nome, Signore.

Padre nostro,...

O Padre, i tuoi giorni non conoscono tramonto e la tua misericordia è senza limiti; ricordaci sempre quanto breve e incerta è la nostra esistenza terrena. Accogli le anime dei miei fratelli e sorelle defunti. Anche in questo tempo di pandemia, il tuo Spirito mi guidi ogni giorno nella santità e nella giustizia, perché dopo averti servito in comunione con la tua Chiesa, sorretto dalla fede, confortato nella speranza, unito nella carità io possa giungere, insieme con i miei cari, nella gioia del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

L'eterno riposo, dona a loro o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua: riposino in pace. Amen.

Si invoca la protezione della Vergine Maria con le seguenti parole o con altre preghiere:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.

Preghiera nel tempo di pandemia

Padre del cielo,

donaci la grazia di saper affrontare

con fede e animo sereno l'epidemia

che minaccia la nostra esistenza

e quella di tanti nostri fratelli e sorelle.

Fa' che affrontiamo con responsabilità

i compiti che ci attendono, e, da te consolati,

sappiamo consolare i nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.